Anno XII — Lunedì 12 Febbraio 1877 — N. 37

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La *quistione orientale*, anche dopo sciolta a quel modo la Conferenza di Costantinopoli, occupa più che mai l'Europa. Due atti diplomatici si erano resi noti al pubblico, una circolare del Granvisir-Midhat, nella quale era accentuata la volontà della Turchia di respingere ogni intervento straniero ne' suoi affari interni; ed un'altra di Gorciacoff, nella quale la Russia indirizzava un punto interrogativo alle altre potenze, per chiedere ad esse, che cosa pensavano di fare dopo l'offesa loro dignità per il rifiuto della Turchia.

La prima di queste circolari poteva dirsi una bravazzata, mentre si sa, che l'Impero ottomano non esisterebbe forse oggi in Europa, se questa non fosse più volte intervenuta a sostenerlo. Quella circolare aveva l'aria di una sfida, spiegabile soltanto con un esaltamento prodotto dalla vittoria diplomatica raggiunta.

L'altra circolare ha un carattere molto più grave. Sembra, che la Russia dica alle potenze: se voi non vi sentite offese dalla condotta della Turchia, me ne sento ben io; ora, o voi provvedete all'onor vostro con me, o ci provvederò io per mio conto. Le altre potenze pajono disposte a star a vedere che cosa sapranno fare la Turchia e la Russia; ma se questa agisse, che cosa farebbero? È più possibile oramai quella politica di non intervento, sulla quale avrebbero potuto accordarsi prima?

Ed ecco, che in mezzo a queste inquietudini dominanti nella politica generale, sopravvenne da Costantinopoli uno di quei fatti, che per essere frequenti in Turchia, non sono meno strani, nè sconvolgono mene tutte le politiche previsioni.

Dopo la deposizione di due Sultani e l'uccisione, o l'allontanamento di parecchi ministri, era riuscito al capo della giovine Turchia, a Midhat pascià, di diventare granvisir nel momento che doveva prodursi, mercè sua e la Costituzione all'europea da lui fatta proclamare, una vera rivoluzione nell'ordinamento politico dell'Impero ottomano.

Quella proclamazione di uno Statuto liberale venne generalmente considerata quale uno stratagemma diplomatico; poichè era generalmente molto scarsa la fede in una Costituzione turca. Tuttavia, una volta pronunciata quella parola, essa faceva fare un grande passo alla quistione orientale, qualunque si fosse la riuscita di quel tentativo. La Costituzione turca creava per l'Impero ottomano un diritto interno, al quale i diversi Popoli che lo compongono potevano in ogni caso appellarsi. Era già qual che cosa, che si avesse riconosciuto dover cessare l'arbitrio e venire sostituito dalla legge fatta da un Parlamento.

Tutti dovevano aspettarsi, che Midhat pascià si affrettasse a mettersi all'opera, per approfittare del breve tempo che ancora durava l'armistizio, onde rappacciarsi colla Serbia e col Montenegro, e mostrare all'Europa di voler seriamente attuare la nuova Costituzione.

Ma ecco come, per una delle solite congiure di palazzo, le quali non sono di certo nell'ordine costituzionale, poichè Midhat era responsabile dinanzi al Parlamento, si piglia Midhat, lo si destituisce e lo si caccia in esilio, se pure avrà la ventura di arrivarci incolume.

Per iscansare quest'atto stravagante di despotismo al vecchio uso turco, s'inventavano delle storielle, tra le quali c'era ch'egli volesse sostituire di nuovo Murad dichiarato pazzo ad Hamid. Queste sono storie buone per i Turchi; ma per gli Europei si lascia capire, che egli voleva fare da Sultano, comandando a suo modo, invece di lui; come se, attuata la Costituzione, avessero potuto sia il Sultano, sia il ministro fare di loro capo, senza ascoltare il Parlamento.

Il fatto che toccò a Midhat resta ora come il più grande argomento, per provare, che la sua Costituzione è una vana parola e non può attecchire in Turchia, perchè, cominciando dal Sultano, nessuno la comprende nemmeno. Dicono di volerla mantenere; ma se si comincia dal violarla in quello stesso, che l'ha, col consenso del Sultano, fatta proclamare, chi le crederà più mai?

Se a Midhat non toccherà qualche accidente per istrada ed egli raggiungerà incolume e libero il luogo qualunque del suo esilio, egli avrà campo di meditare sulle sorti del suo paese, e dovrà esclamare: Il solo Turco costituzionale ero io; e per questo i miei compatriotti mi hanno cacciato.

I pochi in Europa, i quali cercavano di persuadere sè medesimi di avere qualche fede nella Costituzione turca, e che trovavano utile, che se ne facesse almeno lo sperimento, ora avranno cangiato di parere anch'essi, e forse diranno che questo non è che un passo di più verso la dissoluzione dell'Impero ottomano.

Anche il Papato volle tra il 1846 ed il 1848 tentare uno sperimento, essere riformatore, liberale, costituzionale ed amico dell'Italia; ma ben presto dovette ricredersi, e di assolutista che era diventò infallibile e sentenziò contro tutte le Nazioni, che vogliono reggersi da sè col sistema rappresentativo. Ora a Costantinopoli si rappresenta la stessa commedia e nel modo medesimo che nella Roma de' papi; e probabilmente la catastrofe sarà somigliante. I due papi del nostro tempo erano entrambi successori dei Cesari, e si trovano tra loro tanto simili, che ora hanno anche fatto alleanza. La logica della storia ricaverà a Costantinopoli conseguenze molte simili dalle simili premesse.

***

Questi fatti della Turchia hanno ecclissato ogni altro avvenimento. Abbiamo già detto, che qualche luce sulla questione orientale la si poteva attendere all'apertura del Parlamento inglese. Difatti il discorso della Corona, le manifestazioni dei ministri nella discussione dell'indirizzo ed i documenti pubblicati in tale occasione mostrarono abbastanza chiari gl'intendimenti dell'Inghilterra ed un cotal poco anche quelli dell'Italia, che ci erano lasciati totalmente ignorare.

Noi non intendiamo recapitolare qui i telegrammi in proposito già veduti dai nostri lettori. Soltanto osserviamo, che l'Inghilterra, mostrandosi conservatrice dell'integrità dell'Impero turco, ha voluto nel tempo medesimo ottenere delle guarentigie di buon governo per i cristiani, appunto per evitare l'intervento della Russia ed una guerra. Essa non ha mostrato molta fede nella Costituzione turca; ed il fatto di adesso prova, che aveva ragione. L'invio a Costantinopoli di Salisbury, che passò per le diverse capitali d'Europa onde conoscere le intenzioni dei gabinetti, fu per far valere appunto questa politica, colla quale si vede che si accordava perfettamente anche quella dell'Italia. Sopra una tale politica l'Inghilterra insiste ancora, e crede che sarebbe tanto di guadagnato, se la Porta facesse la pace colla Serbia e col Montenegro prima che cessi l'armistizio e che cercasse modo di trattare bene i cristiani. Il guadagnar tempo è per lei già qualche cosa. Se poi la Turchia non facesse senno e se la Russia intervenisse colle armi, si vede, che l'Inghilterra conserverebbe la piena libertà d'azione a salvaguardia de' suoi interessi.

Ci sono di quelli che presumono, che all'allontanamento di Midhat pascià ci abbia avuto mano anche la diplomazia della Russia, come quella dell'Inghilterra, l'una perchè non vorrebbe la Costituzione, l'altra perchè non ci crede. Entrambe credono poi, che il nuovo Governo della Porta possa più facilmente fare la pace ed accordare delle concessioni speciali ai cristiani.

Ma queste sono congetture; e trattandosi della Turchia bisogna soprattutto evitare di farne ed aspettare che parlino gli avvenimenti. Il certo si è, che questi continui mutamenti hanno fatto perdere la speranza anche ai più favorevoli alla conservazione della Turchia.

In Francia disputano ora per l'applicazione della legge sulla stampa dei tempi imperiali. In Germania fanno polemiche irritanti coi giornali francesi. È questo un presentimento per la temuta rivincita, od un cattivo mezzo per evitarla? In Austria non sono giunti ad accordarsi circa alla Banca; ed il capo del Ministero ungherese Tisza per questo ha dato la sua dimissione. Non si sa comprendere come non la intendano nelle due parti dell'Impero dualistico, che almeno in fatto d'interessi economici e commerciali le due parti ci guadagnano a stare unite. In Russia si commenta già dalla stampa quale una prova della vanità della Costituzione turca il fatto di Midhat.

Dopo il punto interrogativo della Russia alle cinque altre grandi potenze, queste si consultano, pare, tra di loro; ma rimangono poi anche in attesa degli avvenimenti. Taluno vuol credere che il nuovo granvisir Edhem pascià sarà sollecito di fare la pace colla Serbia e col Montenegro; ma c'è poco tempo da perdere. Pare che un poco del fatalismo turco del resto sia appiccicato anche agli Europei col bazzicare tra quella gente. Ora la migliore politica sembra sia considerata quella di attendere gli avvenimenti.

***

Non diversa è la condotta del capo del Ministero italiano, che in fatto di lasciar passare, lasciar andare supera forse quanti ministri abbiamo mai avuto. È il caso davvero di dire, che il mondo va da sè; soggiungendo però che va molto male.

A Roma, dopo la quistione famosa del marchesato, o ducato di Sapri, e della pensione da accordarsi ai superstiti di quella spedizione, che venne seppellita negli ufficii con accordo universale, dando piena ragione al Sella, contro il quale la stampa della consorteria nicoteriana aveva tanto declamato; dopo che il Depretis, che aveva lasciato passare la proposta encomiandola, trovò bene che gli ufficii la respingessero; dopo l'insulto fatto alla Camera dai repubblicani di Milano di non accettare la sua deputazione, che del resto non era invitata alla dimostrazione repubblicana che vi si voleva fare; dopo consumato un po' di tempo nel discutere leggi inutili, nell'udire interrogazioni, e proposte di legge di singoli deputati, la Camera si aggiornò per mancanza di lavoro e per mancanza di deputati presenti, durante la baldoria del Carnovale. Adunque gli affari del paese sono rimessi alla Quaresima!

I deputati presenti hanno però trovato modo di occupare i loro ozii parlamentari. Essi fecero due radunate della Maggioranza; cioè una della presunta Maggioranza, l'altra della Minoranza repubblicana della stessa, mentre altre frazioni se la discorrevano senza molta solennità.

Da tutte queste radunate risultò, che alcuni sono malcontenti del Depretis, che fa nulla e lascia fare, altri del Nicotera, che chiacchierò troppo a Catanzaro, tutti che il verbo di Stradella non diventi mai fatto. Chi vuole che si convochi la Maggioranza per fare la ammonizione al Depretis, o per darle un capo, e dei capi che assumano la tutela e la sorveglianza dei ministri, o per mettere d'accordo le varie frazioni della Maggioranza stessa; chi vorrebbe mandar fuori l'uno o l'altro dei componenti il Ministero, per surrogarlo con qualche altro. Si deve anzi dire, che la crisi ministeriale è da qualche tempo in permanenza; poichè infinite sono le combinazioni ministeriali, che da qualche giorno fanno capolino in tutti i giornali della così detta Maggioranza. Questi giornali poi riboccano tutti di lagni contro il perpetuo tentennare del Depretis, contro al nessun serio proposito suo, e de' suoi colleghi, di attuare le promesse riforme e soprattutto le più importanti, contro alla tendenza di aggravare piuttosto che alleviare le imposte, di accrescere le spese, anzichè fare delle economie, di fare dei passi indietro anzichè progredire.

Se si volesse fare una raccolta delle notizie, dei lagni e delle tristi previsioni, che in questi giorni si leggono nei giornali della Maggioranza delle diverse gradazioni, si potrebbe avere la triste compiacenza di vedere avverati i più sinistri pronostici sulla incapacità politica ed ammi-

APPENDICE

PER UN AUGELLINO D'AMERICA

DETTO IL CARDINALE

L'*emigrazione* è un tema oggidì trattato da molti e sotto a diversi aspetti. Noi crediamo, che non sarà mai esaurito, perchè l'emigrazione continuerà ad esistere fino a che ci sarà mondo, e finchè ci sarà gente, che crede di migliorare la sua sorte mutando paese.

Per mostrare come questo tema è stato trattato anche dai poeti, riferiamo i seguenti versi dell'ottimo e valente nostro amico prof. Zanella, prendendoli dal *Giornale di Vicenza*, che n'ebbe le primizie. Essi saranno letti volontieri e potranno ispirare i migliori a studiare come rendere gradita la patria ai fratelli.

Co' primi fior la porpora
Della piumosa cresta
Rinnovi e per la pensile
Prigion saltelli in festa,

Bruno augellin, d'America
Già tolto a' boschi irsuti,
Che dell'aurore italiche
La novità saluti.

Nella tua conca argentea
Tuffi e rituffi il dorso;
Alle pendenti indivie
Dài con ardor di morso;

E con l'allegro volgere
Del capo e col garrito
Fai fede che d'Italia
Non t'è molesto il sito.

Ma di precoci anemoni
S'adorna Italia invano;
Invan per tempo i calami
Fa verdeggiar del grano,

Se dalle valli irrigue
Del Piave e della Brenta
E dagli alpini vertici
Lieti di timo e menta,

Cessi al vicino i vomeri
Col bue, che la lunata
Fronte volgendo mugola
All'aia abbandonata,

Esce il villano improvvido,
Ed alla gleba opima
Cara al Cantor di Mantova
Prepon selvaggio clima.

A voi dell'irta Ercinia
Coloni: a voi d'Islanda
Pastori, cui gli esigui
Licheni son vivanda,

A voi, cui dell'inopia
Il duro assillo sprona,
Mutar con cielo incognito
La patria si perdona.

Pria che di nevi assidue
V'accerchi ottobre, e scarno
L'illividito pargolo
Un pan vi chieda indarno,

Date al regnante borea
Le pronte vele: i nudi
Prati oltre mar v'accolgano,
I boschi e le paludi.

Là con torrenti e turbini
In affannosa pugna,
Segno al velen de' crotali
E de' jaguarri all'ugna,

Nell'alta selva incedua
Messe l'industri scuri,
D'immonda creta e d'aliga
V'ergete gli abituri.

Ma cui fu dato il vivere
In questo di natura
Giardino, ove col dattero
Numidico matura

L'alpina fraga, e fluttua
Densissima la biada,
Qual furor messi chiedere
A barbara contrada?

Isterilì d'Ausonia
Forse il vetusto fianco?
Madre di cento popoli,
Forse ora a noi vien manco?

Per ampie solitudini,
Di palmiti e d'olivi
Un dì beato, il Tevere
Volve i suoi biondi rivi;

E la diletta a Cerere
Isola, che le cento
Pasceva a' lauri olimpici
Quadrighe d'Agrigento,

Ne' polverosi spazii
Aloe germoglia e dumi;
Gli sciami iblei van esuli,
Si sotterràro i fiumi.

Ammainate, o miseri,
L'illusa vela. Giova
Le lunghe notti al murmure
Della cadente piova

Addormentarsi: il sibilo
Udir dell'aura estiva
Che le olenti ale torpide
Move di riva in riva;

Ma durerete all'ululo
De' pelaghi in fortuna,
Che d'alga e spuma inondano
A' bamboli la cuna?

Veder le madri esanimi,
Le giovinette nuore
Involte dalla folgore,
Crudi, daravvi il core?

Felici assai, se a' vergini
Campi non visti ancora,
Ove al vostro ebbro spirito
La messe già s'indora,

Pria d'innaffiar di lagrime
Le frante zolle esose,
Non porterete il cenere
De' figli e delle spose.

G. ZANELLA.

nistrativa del partito che ora governa. Tanto è la confusione dominante, tanto è il grido degli amici della attuale amministrazione contro lei medesima, tanto lo sforzo delle mediocrità che credono possibile di sostituirsi a quelle che fanno mala prova della loro capacità adesso, che si deve rimanere addolorati di avere troppa ragione dei proprii avversarii politici; poichè non si vede un rimedio possibile e vicino al disordine presente.

Gli errori cui talora gli uomini di Stato anche migliori commettono, sono emendabili quando c'è il proposito ed il vigore per rimettersi sulla buona strada; ma allorquando alla picciolezza delle menti, alla inesperienza degli affari, si aggiungono la fiacchezza e l'irresolutezza negli uomini, che dovrebbero servire di guida agli altri, e si lasciano trascinare di qua e di là da chi li tira, che cosa sperare di meglio, massimamente se gli aspiranti a sostituirli, che sono tantissimi, e non dissimulano punto le loro velleità, addimostrano una capacità ancora minore?

In Italia è stata tale e tanta la smania del demolire le migliori reputazioni, gli uomini di maggior valore, che sono ben rari quelli che possano godere di una riconosciuta autorità presso tutto il paese; ed anche quei pochi che la meritano, si trovano in un certo isolamento. Non si trovano poi di fronte due partiti che si possano sostituire l'uno all'altro; ma una piccola Minoranza di Opposizione dinanzi ad una Maggioranza, che si dissolve in tante fazioni, ognuna delle quali ha nel suo seno dei piccoli ambiziosi che pretenderebbero di sfruttare il potere per sè.

È uno stato di cose, che deve far pensare a molti sulla necessità di raccogliere tutte le migliori forze per impedire, se non altro, che il male del Ministero e del Parlamento si propaghi al paese. L'abbandonare turchescamente ogni cosa al destino non gioverà di certo alla patria nostra; la quale potrebbe essere chiamata tra non molto a serie prove. Abbiamo bisogno di tutto il nostro senno, di tutto il nostro patriottismo, di un'azione concorde di tutti i migliori; poichè di tutte le crisi alle quali un paese può essere sottoposto nessuna se ne può pensare di peggiore di quella che proviene dalla debolezza invincibile di coloro che dovrebbero condurre gli altri.

ITALIA

Roma. Da parecchi giorni corrono voci insistenti di dissidi nel Ministero e di probabilità di modificazioni ministeriali. Le seconde sarebbero la conseguenza dei primi. Al *Fanfulla* risulta che realmente i dissidi esistono, ma che finora non sono giunti al punto di renderè inevitabile una modificazione.

Di questa modificazione era cenno, oltre che in altri fogli, anche in una corrispondenza della *Ragione* in cui leggevasi: «Il Correnti domanderebbe un rimpasto. Vorrebbero che uscissero dal Ministero i due elementi più eterogenei, sotto un rapporto, e più omogenei sotto l'altro: il Nicotera ed il Zanardelli. A questi due uomini di sinistra decisa, si dovrebbero surrogare due uomini di centro: il Correnti stesso e il Peruzzi, per esempio; forse il Melegari dovrebbe lasciare il posto al Ricasoli; ma non se n'è fatta, sinora, proposta formale.

ESTERO

Russia. Abbiamo sott'occhi il testo francese della circolare di Gorciakoff agli ambasciatori di Russia a Vienna, Berlino, Parigi, Londra e Roma. Essa riassume dapprima il lavoro della Conferenza, e poi così conclude:

Gli è per tal modo che, dopo più d'un anno di sforzi diplomatici che provano il vantaggio che le grandi potenze annettono alla questione di Oriente, il diritto che esse hanno di assicurarla in nome degli interessi generali che si trovano impegnati, e la loro ferma volontà di ottenerlo per mezzo d'un accordo europeo, i gabinetti si trovano esattamente nelle stesse condizioni che nel principio della crisi, la quale si è anzi aggravata per l'effusione del sangue, la sovreccitazione delle passioni, e il prolungamento della situazione deplorevole che pesa sull'Europa e che preoccupa a giusto titolo i popoli e i governi.

La Porta non si cura de' suoi impegni anteriori, nè de' suoi doveri come membro del concerto europeo, nè dei voti unanimi delle grandi potenze. Lungi dall'aver fatto un passo verso la soluzione soddisfacente della questione d'Oriente, l'Impero ottomano è stato ed è una minaccia permanente per la pace d'Europa come per i sentimenti d'umanità e di coscienza delle nazioni cristiane.

In queste condizioni e prima di decidersi sulla linea che crederà dover tenere, S. M. l'Imperatore desiderava di conoscere la condotta che si proponevano di tenere i gabinetti coi quali vorrebbe, per quanto fosse possibile, agire di conserva per l'avvenire. L'oggetto che le grandi Potenze hanno in vista è stato definito chiaramente dagli atti della Conferenza.

Il rifiuto del governo turco intacca la dignità e il riposo dell'Europa.

È importante per noi il sapere ciò che i gabinetti coi quali sino ad ora siamo andati di conserva, abbiano ora intenzione di fare per rispondere a questo rifiuto e per assicurare la realizzazione dei loro voti. Vi raccomando di informarmi al riguardo, di leggere questo dispaccio al ministro degli affari esteri presso cui siete accreditato e rilasciargliene copia.

Turchia. Un dispaccio del *Telègraphe* da Vienna così si esprime: «La nomina di Edhem pacha a gran-visir è inserpretata nei circoli diplomatici come il segnale di una guerra imminente, attesochè il nuovo gran-visir crede prudente di prendere l'offensiva prima che la Russia abbia terminati i suoi preparativi di guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 35) contiene:

235. *Aumento di sesto.* — Nel giorno 21 corr. scade presso il R. Tribunale di Pordenone il termine utile per l'aumento del sesto sopra i beni immobili posti all'asta ad istanza di Domenico Garlatti in confronto di Antonio Gotti, e deliberati provvisoriamente allo stesso Garlatti per L. 1000.

236. *Aumento di sesto.* — Nel giorno 21 corr. scade presso il Tribunale di Udine il termine utile per l'aumento non minore del sesto sopra i beni immobili posti all'asta ad istanza di Domenico Romanello di Basaldella contro Antonio Pontoni di Orzano, e deliberati provvisoriamente al sig. Antonio Bulfoni di Spessa di Gagliano per il prezzo di L. 2150.00.

237. *Miglioramento del ventesimo.* — Nel giorno 24 febbraio scade presso il Municipio di Cassacco il termine utile pel miglioramento del ventesimo sopra il lavoro di costruzione della Chiavica nell'interno di quel paese, che fu deliberate provvisoriamente al sig. Giuseppe Bressano di Nimis per L. 1398.73.

238. *Domanda di riabilitazione.* — A norma e per gli effetti degli art. 839 e 840 del Codice di Procedura Penale, il sig. Candido Cossio fu Lorenzo, possidente ed agricoltore di Pozzuolo, ha presentato domanda per ottenere la sua riabilitazione.

Associazione Costituzionale Friulana. Ieri ebbe luogo la prima riunione della Commissione, a cui è stato affidato l'incarico di studiare il nuovo Progetto di Legge Comunale e Provinciale.

Fu discussa la questione se convenisse che trattandosi di un argomento d'interesse così generale fossero invitati a radunarsi e ad esprimere il proprio parere persone appartenenti ad entrambe le Associazioni politiche che si trovano in paese. Ma prevalse l'opinione che per ora la Commissione attenda da sè sola a preparare le risposte ai principali quesiti, che sono stati fatti su quel progetto di legge, lasciando però facoltà a quelli che fossero incaricati di formulare tali risposte di sentire l'opinione anche di persone estranee all'Associazione; e riservando in seguito la questione se sopra alcuni punti particolari si potesse accordarsi coll'altra Associazione politica.

Si passò quindi a ripartire il lavoro delle risposte da farsi e furono nominati per ciascuna di esse, i relatori. Domenica ventura avrà luogo la seconda radunanza della Commissione, nella quale si comincierà a dar lettura delle relazioni preparate, ed a prenderle ad una ad una in esame.

Società operaja. Dalla votazione di ballottaggio avvenuta ieri per l'elezione del Presidente della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai in Udine, è uscito eletto il signor Giacomo Miss. Il risultato del ballottaggio fu difatti questo: Giacomo Miss voti 194, Leonardo Rizzani voti 99. Una scheda in bianco. Eletto Miss. Non sappiamo se anche dopo questa nuova prova di considerazione e di fiducia, l'egregio signor Miss persisterà nella sua risoluzione di non accettare l'onorevole incarico.

Le feste da ballo che furono la decorsa notte molto animate, lo saranno ancora più, crediamo, la notte prosima, trattandosi di solenizzare l'ultimo lunedì di carnovale, festa questa che tiene nella gerarchia carnovalesca un posto assai prossimo a quello degli ultimi mercoledì.

A queste carceri giudiziarie si è ieri alle 2 pom. costituito certo Bodigoi Giacomo di Bodigoi, imputato di assassinio in persona di una Guardia doganale, commesso nel 2 settembre 1875.

Arresti. Le Guardie di P. S. arrestarono nel giorno 11 in questa Città certo G. B. C. quale contravventore alla ammonizione; e M. L. di Moggio per questua.

— Nella scorsa notte dai detti Agenti venne arrestato nella Sala Cecchini certo D. A. di Cussignacco, che aveva una sciabola nascosta sotto la giacca. Il D. A. era molto ubbriaco.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 4 al 10 febbraio 1877

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	7		
» morti	» —	»	—		
Esposti	» 1	»	4	Totale N. 17	

Morti a domicilio.

Serafino Comuzzi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Santa Cantoni fu Angelo d'anni 64 maestra elementare — Maria d'Andrea di Osualdo di mesi 2 — Maria Miani fu Antonio d'anni 68 cucitrice — Luigia Mattiussi di Leonardo d'anni 7 — Gio. Batt. Toppo fu Gaspare d'anni 79 possidente — Angela Ravelli di giorni 4.

Morti nell' Ospitale Civile.

Pietro Pravisani fu Francesco d'anni 60 agricoltore — Valentino Bazaro fu Francesco d'anni 61 agricoltore — Angelo de Cesco fu Pasquale d'anni 56 agricoltore — Amelia Adoreti di giorni 5 — Giorgio Mingone di Domenico d'anni 20 — Domenico Lazzer fu Angelo d'anni 71 agricoltore — Giovanni Micoli fu Leonardo d'anni 24 agricoltore — Pietro Cesco fu Angelo d'anni 69 agricoltore — Adamo Martis di giorni 6 — Antonio Saro fu Pietro d'anni 50 industriante.

Morti nell'Ospitale Militare.

Michele Zabriszozch di Filippo d'anni 20 soldato nel 30° Distretto Militare — Stefano Timpano di Domenico d'anni 21 soldato nel 72° Reggimento Fanteria.

Totale N. 19

Matrimoni

Giacomo Ciussi falegname con Marina Mesaglio serva — Carlo Sei sellaio con Maria Coletti attendente alle occup. di casa — Francesco Annicchiarico possidente con Anna Giusto attend. alle occup. di casa — Valentino Grimaz muratore con Maria Cojaniz serva — Pietro Tonutto agricoltore con Anna Mattiussi contadina — Pietro Gobessi calzolajo con Giovanna De Campo serva — Antonio Marignani scultore con Maria Cecconi attend. alle occup. di casa — Antonio Zanussi calzolajo con Filomena Tosoni serva — Raffaele Mastrosanti braciante con Rosa Delle France attend. alle occup. di casa — Giuseppe Tubello sarto con Marianna Bertussi attend. alle occup. di casa — Enrico Bruni maestro elementare con Elisabetta Gabai attend. alle occup. di casa — Luigi Susino falegname con Maddalena Turco setajuola — Francesco Badiluzzi facchino ferrov. con Maria Ballico sarta — Pietro Leoncini possidente con Catterina Pravisani civile — Pietro Vinsentini agricoltore con Domenica Feruglio att. alle occup. di casa — Giacomo Pellegrini calzolajo con Adelaide Bon sarta — Antonio Cantoni agricoltore con Luigia Degano attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Francesco Zanuttini sarto con Anna Asquini contadina.

FATTI VARII

Un triste caso è succeduto jersera sulla linea ferroviaria tra Mestre e Treviso. Un ragazzino di circa 7 anni che si trovava con la madre sua nel treno che giunge a Udine verso le 8 e mezza, essendosi appoggiato allo sportello della carrozza, questo improvvisamente si aperse e il fanciullo precipitò nella via, mentre il treno andava di tutta corsa. La madre, pazza dallo spavento e dal dolore, si sarebbe gettata essa pure dal treno, nell'idea di accorrere presso suo figlio, se i vicini non l'avessero trattenuta a forza. Il treno essendo diretto, fu solo a Treviso ch'ebba luogo la sua fermata, e di là si telegrafò tosto lungo la linea per aver notizia del ragazzino. Ignoriamo quello che venne risposto. Il triste caso mentre è tale da consigliare la maggiore oculatezza a chi accompagna ragazzi sui treni, deve dall'altra parte ammonire i guardaconvogli e conduttori a porre la massima cura nel chiudere esternamente gli sportelli delle carrozze, come crediamo sieno obbligati a fare. Non possiamo poi in tale occasione non deplorare il difettoso servizio dei treni in corsa, sui quali possono accadere dieci disgrazie senza che il macchinista ne sappia nulla, togliendo così la possibilità di que' soccorsi la cui efficacia sta nella loro prontezza.

Eclissi totale di luna il 27 febbraio. Leggesi nella *Volkszeitung* di Berlino: Già al cadere del sole, che in quel giorno tramonta alle 5.34, si vedrà ad oriente la luna piena, che sorge alle 5.21. L'aspetto interessante che presentano i due astri, quando si trovano contemporaneamente sull'orizzonte, è assai adatto a far comprendere anche ai profani alla scienza che l'ombra della terra, che si trova fra il sole e la luna, deve projettarsi sulla luna. La luna si trova già allora coperta per metà dall'ombra della terra, quantunque ciò non appaja bene all'occhio dell'osservatore. Il vero oscuramento comincia solo allora che la luna nel suo movimento attorno alla terra arriva al centro dell'ombra di questa; ciò che ha luogo alle 6.23. Allora si vede anche ad occhio nudo come il segmento inferiore della luna comincia ad oscurarsi, come se un disco nero si spingesse sulla luna. Il segmento oscuro cresce mano mano per modo che il disco della luna diventa a poco a poco un piccolo segmento falcato con luce fosca. Finalmente alle 7.20 scompare ogni striscia luminosa, e incomincia il totale oscuramento, che dura oltre un'ora e mezza.

Qualche volta la luna così oscurata diventa invisibile, qualch'altra volta invece appare con una luce rossa, come se il suo raggio d'argento si fosse trasformato in rame rovente: la scienza insegna che questa luce rossa è dovuta ai raggi del sole, i quali, attraverso all'atmosfera della terra, spostati dalla loro via vanno a cadere nel cono dell'ombra, nel quale la luna si muove. Questa luce non si vede sempre, probabilmente per perturbamenti nell'atmosfera terrestre, i quali impediscono il passaggio dei raggi solari. Alle 8.57 la luna incomincia ad uscire dal cono dell'ombra, e il disco della luna va crescendo mano mano, fino a che alle 9.54 scompare l'ultimo lembo oscuro, e la luna si vede risplendere di nuovo intera.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma, 10 febbraio.

Dunque siamo in Carnovale. La Roma dei papi lo ha sostituito ai baccanali in cui era lecito fare baldoria anche agli schiavi, ed alla plebe che chiedeva *panem et circenses*. In Toscana parlarono di *fame, forca e feste*, a Venezia, oltre alle *feste* ed alle mascherate dicevano che per il Popolo ci voleva *pan in piazza e giustizia a palazzo*. Il pane e la giustizia stanno bene da per tutto e sempre, ed anche le feste quale riposo al lavoro; ma questa artifiziale ubbriacatura, che mantiene piuttosto che far dimenticare le miserie della vita, non è la miglior cosa, nè degna di un Popolo libero.

Qui del chiasso se ne fa di certo; e si vede che il Popolo si prendeva questo spasso proprio come un sollievo della soggezione in cui lo teneva il Governo pretino in tutto l'anno.

Ma il carnovale vollero farlo anche i deputati. Il presidente disse che la Camera non aveva nulla da lavorare e che molti relatori delle Commissioni non erano comparsi a Roma dal dicembre in poi! La *Gazzetta uffiziale* pubblica i nomi di alcuni relatori in ritardo, e sono gli onorevoli Borruso, Brunetti, Pessina, Del Zio, Plebano, Fossa, Mezzanotte, Simonelli. In quanto al Ministero, dopo i malumori sviluppati nella Maggioranza già scissa, fu ben contento di questa breve tregua, sperando di poter adoperare le vacanze per accomodarsi in sè stesso e colla Maggioranza, che minaccia di abbandonarlo, od almeno vuole metterlo sotto a tutela.

Ma ci riuscirà poi? Di questo rilassamento nella vita parlamentare ne ha colpa il Ministero medesimo, che è discorde in sè stesso e che non ha saputo dare un vigoroso impulso alla azione parlamentare. L'*Opinione* lo dice chiaramente e fa intendere al presidente del Consiglio dei ministri ed a' suoi amici, che loro e non d'altri è la responsabilità di questo stato di cose, che non potrebbe durare a lungo senza grave danno per il Governo parlamentare e per il paese. Il *Diritto* alla sua volta si mostra molto impensierito di quanto si fece nelle radunate delle diverse frazioni della Maggioranza e del proposito che vi si manifestò di dare altri capi che non sia il Ministero nella Maggioranza stessa. O la Maggioranza è col Ministero e sta con lui e segue la sua guida; o non lo è più, e lo abbatte con un voto parlamentare.

Per togliere questi dissensi il *Diritto* annunzia una radunanza della Maggioranza, che sarà convocata dal De Pretis; intanto questi apre le sale del suo Ministero ad una conversazione, che vi si terrà due volte alla settimana, il mercoledì ed il sabbato. Questa conversazione comincia appunto questa sera.

Si spera di venire così grado grado attenuando il malumore dominante ed il cui eco si ripercuote a Roma di per dì e si accresce da quello che si legge nelle corrispondenze dei varii giornali della Maggioranza, e segnatamente in quelli di Napoli, di Firenze, di Milano ed anche di Torino, Venezia ed altre città. Oggi stesso il *Diritto* porta un altro articolo, nel quale cerca di mostrare come il De Pretis è fedele al programma di Stradella e farà conoscere al partito che deve fidarsi di lui, ora ed in appresso come prima, i suoi intendimenti, le cose cui intende fare nella presente e nelle future Sessioni. Confessa che le reticenze e le generalità sono un malanno nella vita politica; ma non vuol vedere il foglio del De Pretis, che questo è stato per lo appunto il difetto del suo partito. Vuole che si dica tutto franco per intendersi e che non si cospiri; meglio perdere alcuni dei fautori del Ministero, che non s'accordano più con lui, o che hanno secondi fini, ed averne pochi ma fedeli. Jeri lo stesso foglio vedeva alcune ambizioni non giustificate in alcuni di coloro che raccolsero le radunanze di parte della Maggioranza, la voglia insomma di diventar ministri.

È vero tutto questo; come quello cui esso rimprovera essere detto in alcuni giornali contro il Crispi, per seminare dai malumori. Ora un foglio nicoteriano di Firenze, il *Corriere italiano* diceva per lo appunto in termini molto chiari, che le corrispondenze di certi fogli radicali contro il Nicotera erano ispirate dal Crispi, che sarebbe il vero cospiratore contro al Nicotera. Questi poi scrisse nel suo monitore speciale, il *Bersagliere* un articolo in carattere grosso, che è manifestamente diretto contro al Crispi, poichè si dà l'aria di difenderlo ironicamente contro questa accusa di cospirare contro di lui per volerlo fuori del Ministero, come si disse in una delle radunanze della parte più radicale della Maggioranza.

Come vedete, il pettegolezzo politico in cui siamo entrati si estende ogni giorno peggio.

Pare che il Depretis ed i suoi colleghi vedrebbero volentieri che il Nicotera rinunciasse, ma non osano congedarlo, temendo che egli trascini seco quel partito personale di fedelissimi vassalli cui egli ha saputo crearsi nel

Napoletano. Il Nicotera disse già di aspettare di piè fermo i suoi nuovi avversarii nel Parlamento. Intanto fa di tutto per rafforzarsi e dimostrare che gode la piena e personale fiducia della Corona. Anzi se n'andò a Napoli, per farvisi vedere in carrozza col Re al Corso.

La fiacchezza del Depretis e l'audacia del Nicotera fanno così sempre più apparire il dissenso che c'è nel Ministero ed il contrasto nelle varie parti della Maggioranza, e cui non si può dissimulare.

Se la Sinistra avesse potuto diventare un vero partito governativo, il paese ci avrebbe guadagnato di poter alternare al potere due falangi di uomini provati; ma non si può dissimulare, pur troppo, che il fiasco è completo. I rappezzamenti che si faranno gioveranno ben poco. Abbiamo una gara di persone per il potere e null'altro; e pur troppo si arrivò a suscitare anche dei partiti regionali. Il discorso di Nicotera e la promessa ferrovia da Eboli a Reggio ha fatto levare le alte grida dei Piemontesi. Alcuni deputati piemontesi si portarono dal Depretis a protestare contro la spesa di quella strada; e d'altra parte il foglio di Lazzaro intende che i meridionali debbano prevalere in tutto nella politica attuale.

È venuto a Roma il nostro ambasciatore a Costantinopoli Corti. Egli avrà potuto meglio illuminare il nostro Governo sul vero stato delle cose colà. Pare che colà ci sia un po' di reazione contro al modo brutale con cui fu trattato Midhat pascià.

— Il *Diritto* smentisce le voci relative all'attitudine di Crispi, ed invoca la compattezza della Maggioranza, onde studiare le cause che impedirono finora un lavoro efficace.

Il Ministero manterrà fede al suo programma; ricorda le parole di Depretis a Stradella: «meglio cadere fieramente, che subire dei compromessi e delle transazioni.»

— Un decreto del 4 corr. modifica l'amministrazione delle carceri. I direttori dipenderanno più direttamente dai prefetti; questi assumeranno una parte delle attribuzioni del Ministero.

— L'*Italie* assicura la proroga di un altro anno del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, onde proseguire i negoziati.

— Il *Diritto* dice che venne iniziata a Roma una serie di riunioni periodiche della Maggioranza, cui l'onor. presidente del Consiglio invita i deputati nelle sale della Minerva nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana.

— Il generale Durando a chi gli domandò schiarimenti circa l'almanaccare del giornalismo sul suo colloquio col Re alla stazione di Roma rispose: Non c'entra la politica.

— Si ha da Roma che l'on. Depretis risponderà alla Commissione provinciale ferroviaria veneziana in modo favorevole alle linee Belluno, Chioggia, Portogruaro.

— L'ex-direttore delle imposte dirette comm. Sacchi fu chiamato a Roma dal Ministro delle finanze per studiare le modificazioni da introdursi alla tassa della ricchezza mobile.

— Si dice che l'arciduca Alberto d'Austria intraprenderà fra breve una gita nell'Alta Italia. Sua Altezza Imperiale e Reale viaggierà sotto il nome di conte Friedech.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Spezia 9. È partita tutta la squadra per destinazione ignota, dicesi per evoluzioni.

Versailles. (Camera). Decazes, rispondendo a Gambetta, disse che i documenti diplomatici degli ultimi tempi trovansi in corso di stampa e si distribuiranno prossimamente.

Simon, accennando agli attacchi diretti contro Decazes, dichiarò che nessun dissenso esiste nel Gabinetto. Il Senato e la Camera si sono aggiornati a giovedì.

Londra 9. Russel proporrà ai Lordi una mozione, la quale dichiarerà incompatibile il dovere del Governo di mantenere relazioni d'amicizia con uno Stato così barbaro e crudele come la Turchia, e sole relazioni possibili essere quelle di ostilità. Il duca Saint-Alban interpellerà sull'invio d'ingegneri reali a Costantinopoli. Lord Mauley proporrà prossimamente la nomina d'un console in una città qualunque dell'Asia centrale per tutelare gl'interessi commerciali e territoriali delle Indie. Campbell domanderà lunedì, alla Camera dei comuni, a Northcote, se Elliot si trova sempre in attività di servizio, e in tal caso s'è vero che abbia risposto agli indirizzi dopo il suo richiamo, e se le sue risposte indurranno il Governo ad agire.

Londra 9. (*Camera dei comuni*). Northcole, rispondendo a Oreilly, disse che ci sono due ufficiali dimissionarii della marina inglese al servizio della Turchia e 3 al servizio dell'Egitto. Nessun ufficiale in attività ebbe permesso di servire la Turchia.

Madrid 9. Il Re firmò il Decreto che scioglie il Senato e ordina nuove elezioni.

Bucarest 9. Assicurasi che Sturdza rientrò nel Gabinetto colla intenzione di applicare il programma seguente: Riduzione notevole delle spese militari; aumento dell'imposta fondiaria; alienazione progressiva dei beni demaniali non vincolati; equilibrio del bilancio del 1877.

Washington 9. Il Senato approvò il progetto che autorizza la formazione della Società per collocare un cavo sottomarino fra Baltimora e l'Europa.

Londra 9. In una corrispondenza diplomatica di Salisbury e Derby da Berlino 23 dicembre a. p. è detto: L'imperatore espresse viva speranza nella conservazione della pace e dichiarò di avere fatta valere in questo senso tutta la sua influenza personale, ciò che continuerà anche nell'avvenire. L'Imperatore è d'opinione che la politica dell'Imperatore Alessandro subisce la pressione dei suoi correligionari in Turchia, ma che con saggie riforme accompagnate da garanzie potrà rendersi superflua l'occupazione. L'E...pa non potrebbe assolutamente accontentarsi più a lungo delle sole promesse della Porta.

Vienna 10. Il Consiglio comunale votò una petizione al Consiglio dell'Impero perchè sia accordato il credito chiesto dal governo per l'Esposizione di Parigi.

Praga 10. Le elezioni al Consiglio dell'Impero dai collegi foresi furono favorevoli ai vecchi czechi. Soltanto nel distretto di Raudnitz, Sladkowski, del partito dei giovani czchi, ottenne 285 voti, mentre il suo competitore, vecchio czeco, n'ebbe 102. In alcuni collegi, i giovani czechi ottennero notevoli minoranze.

Aden 9. Passarono oggi i postali italiani *Batavia* e *Australia*, della società Rubattino, proseguendo il primo per Genova, l'altro per Bombay.

Washington 10. La maggioranza della commissione della camera dei rappresentanti, incaricata dell'inchiesta, dichiarò che i democratici furono legalmente eletti nella Luigiana; la minoranza proclamò invece i repubblicani.

Pest 10. (Camera). Tisza ricapitolò i negoziati colla Banca che fallirono e disse che il governo ungherese avendo trovato inaccettabili le proposte del governo austriaco, pensò quindi alla creazione d'una Banca ungherese indipendente, ma avendo l'Imperatore espresso alcuni scrupoli, che il governo non potè levare, il gabinetto ungherese credette suo dovere di dimettersi. Tisza domandò che si sospendano le sedute finchè l'imperatore decida riguardo il nuovo gabinetto che si formerà presto, avendo Sua Maestà diggià oggi conferito con parecchi personaggi generalmente stimati. Le sedute vengono quindi aggiornate.

Spezia 10. Tutta la flotta è rientrata.

Madrid 10. La *Gazzetta* pubblica il decreto che scioglie il Senato e fissa le nuove elezioni pel 5 aprile.

Washington 10. Oggi alla seduta comune del Senato e della Camera fu presentata la decisione della commissione elettorale riguardante la Florida. Furono fatte obbiezioni da sei senatori, e da dodici rappresentanti. Il Senato approvò la decisione e la Camera aggiornossi a lunedì senza prendere alcuna deliberazione.

Lisbona 10. Vasconcellos interpellò giovedì il ministro delle Colonie circa le ingiuste accuse contro il Portogallo fatte dagli inglesi Cameron e Young. I giornali protestano che il Portogallo non fa commercio di schiavi in Africa.

Roma 10. La corvetta *Vittor Pisani* è giunta il 7 corr. a Gibilterra. Tutti stanno bene. Appena rifornita di carbone proseguirà per Venezia.

Londra 10. I giornali hanno da Belgrado che il Governo non fa seria obbiezione alle condizioni turche, e respingerebbe soltanto quella che stabilisce che gli Ebrei e gli Armeni godranno degli stessi privilegi degli altri abitanti della Serbia. Il console turco si oppone apertamente alla pace. Si ha da Vienna che la Russia sta per mobilizzare altri tre corpi d'esercito destinati, in caso di guerra, ad operare nell'alto Danubio.

Washington 9. La Commissione per l'elezione presidenziale decise che i voti della Florida spettano ad Hayes.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 11. Il *Golos*, discutendo i lagni della stampa tedesca per le tendenze ostili degli organi russi verso la Germania, dice: La più intima amicizia fra le due potenze, che vogliamo rendasi ancora più salda, non è di ostacolo per l'indipendenza e la libertà d'azione che la Germania domanda per sè e che noi esigiamo pure per la nostra patria.

Gibilterra 10. La corvetta *Vittor Pisani* partirà per Venezia.

Roma 11. Il conte Corti, reduce da Costantinopoli, ebbe ieri sera un lungo colloquio coll'on. Melegari, al quale rese conto dell'opera sua nella Conferenza di Costantinopoli. L'*Opinione* crede sia possibile il richiamo di Midhat pascià a Costantinopoli.

Roma 11. Il ricevimento di Depretis al palazzo della Minerva fu ieri sera animatissimo Credesi che anche l'onor. Nicotera riceverà al palazzo Braschi due volte per settimana i deputati della maggioranza.

Napoli 11. Ieri al gran corso di gala, che riuscì animatissimo, intervenne il Re, negli equipaggi di Corte, avendo al suo fianco l'onor. Nicotera. La folla lo accolse con ovazioni.

Notizie Commerciali

Borse. Le preoccupazioni politiche furono all'ordine del giorno nel corso della settimana, incominciando dalla circolare Gortciakoff alla rivoluzione ministeriale e di Governo avvenuta a Costantinopoli colla seguita destituzione di Midhat pascià per terminare col discorso della regina Vittoria.

I corsi dei listini esteri subirono l'influenza di tutti questi avvenimenti, e la nostra Rendita tenne loro dietro colle sue oscillazioni.

Così da 78.05, dove l'abbiamo lasciata sul finire della precedente settimana discendeva sino a 77.50, riguadagnava il 77.85 per ricadere a 77.70; e nella chiusura di sabbato risalì a 78.

I ribassisti speravano che la cattiva piega che prendono se mpre più gli affari di Costantinopoli, avesse da recare una più grave perturbazione nei corsi dei fondi pubblici. Ma la grande quantità di denaro che, non trovando altrove collocamento, si rivolge a questi per essere produttivo, spiega il rialzo nei loro valori, interrotto solo da momentanei ribassi.

Cereali. La posizione dei nostri mercati è assolutamente invariata. Continua sempre la calma e la tendenza al ribasso. Vercelli, Pavia, Casalmaggiore, Cremona, Genova, Torino, Bologna, tutti insomma i mercati dell'Italia superiore notano prezzi deboli ed inferiori a quelli della settimana scorsa. Lo stesso avviene sulle altre piazze d'Italia, nonchè nelle isole.

Le notizie della campagna continuano ad essere soddisfacentissime specialmente nell'Italia meridionale, dove la temperatura è più consona alla stagione corrente.

— *Venezia, 10 febbraio* — Discrete transazioni ebbero luogo in questa settimana. Si sono venduti: Quint. 2300 grano veneto all'interno da L. 32, a L. 34; 4000 Ghirka Galatz a L. 30; 3200 Nicolajeff dal bordo a L. 29 3000 quintali Granone Romagna e Puglia pronto in dettaglio da L. 19.50 a L. 20.50; 7500 granone Puglia e Polesine per maggio da L. 21 a L. 22; 9000 granone Valacchia pronto e per consegna maggio giugno da L. 15.75. a L. 16.10 in oro; quint. 1000 avena Puglia in dettaglio a L. 22.75.

— *Milano 10 febbraio.* — L'insistenza dei nostri agricoltori nell'offrire i loro grani, ha provocato un nuovo ribasso di una cinquantina di centesimi ancora oggi, senza per altro migliorare vendita, la quale continuò ad essere difficile, e circoscritta ai bisogni del consumo.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 10 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	«	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.50	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 febbraio

Austriache	403.—	Azioni	245.—
Lombarde	130.—	Italiano	72.50

PARIGI, 9 febbraio

3 0[0 Francese	72.95	Obblig. ferr. Romane	233.—
5 0[0 Francese	106.12	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.1[2
Rendita Italiana	71.90	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	166.—	Cons. Ingl.	95.11[16
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	76.—		

LONDRA 9 febbraio

Inglese	95.7[8 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.5[8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.3[4 a —.	Merid.	—.
Turco	12.1[4 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 10 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.78.10 a 77.90 a per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48.[—	»	2.49 [—
Banconote austriache	»	2.20.3[4	»	2.21.1[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.95	»	78.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta,	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.80	»	75.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.68
Banconote austriache	»	220.25	»	220 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.7	752.3	752.8
Umidità relativa	85	62	73
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—.	—.	—.
Vento direzione	calma	S.E.	N.N.E.
Vento velocità chil.	0	1	1
Termometro centigrado	6.1	8.5	7.1

Temperatura { massima 10,3 / minima —4.6

Temperatura minima all'aperto — 2.9

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 febbraio 1877.

Venezia	88	5	9	66	61
Bari	75	52	29	25	73
Firenze	61	15	82	14	70
Milano	75	72	42	78	57
Napoli	64	7	34	32	22
Palermo	82	37	31	80	65
Roma	31	64	10	48	13
Torino	6	32	29	13	65

INSERZIONI A PAGAMENTO

ISTRUZIONE ELEMENTARE PRIVATA

Col giorno 15 corr. il sottoscritto darà principio alle lezioni per l'istruzione dei ragazzi a lui affidati. I programmi saranno trattati in modo che la quarta classe riesca una vera scuola preparatoria pel Ginnasio e per le Tecniche. *Il locale è in piazza S. Giacomo. Ricapito in via Gemona N. 30, oppure presso il Sig. Paolo Gambierasi.*

Udine, 2 febbraio 1877.

TOMMASI GIACOMO **maestro.**

---

5) Dal *New-York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti*; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la ronde sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9. e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

Si vendono al prezzo di L. **1** la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia *ai Speranza* via Maggiore.

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione

della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso

Enrico Cosattini, Udine

Via Missionari N. 6.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc., i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano i campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo	colla bianca	L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo	bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**

Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Inizîali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni, nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

---

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti) DE-BERNARDINI (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, lcamante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso, le principali Farmacie d'Italia. 55

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.* 27

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci